

Episodio di Pieve d'Alpago, 25.8.1944

Nome del Compilatore: Mansi Adriano

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Pieve d'Alpago	Pieve d'Alpago	Belluno	Veneto

Data iniziale: 25/8/1944

Data finale: 25/8/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
0	0	0	0	0	0	0

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
0	0	0	0	0	3

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Boccanegra Luigi, nato a Pieve d'Alpago (Belluno) l'11/8/1870;
2. Roffarè Lino, nato a Pieve d'Alpago (Belluno) il 5/1/1922;
3. Roffarè Vincenzo, nato a Pieve d'Alpago (Belluno) il 6/9/1897.

Altre note sulle vittime:

1. Boccanegra Giuseppe, arrestato;
2. De Prà Luciano, arrestato;
3. De Felip Gino, arrestato;
4. Sconosciuto croato, arrestato.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 17 agosto 1944 i partigiani fanno saltare un ponte nella zona dell'Alpago (Belluno), intensificando la loro

attività. I tedeschi rispondono il 25 agosto 1944 con una ricognizione e un rastrellamento della zona stessa. Vengono però attaccati dai partigiani con i quali ingaggiano una battaglia che dura alcune ore. Quando i partigiani devono ritirarsi per mancanza di munizioni, i tedeschi, che già avevano preso di mira Pieve d'Alpago (Belluno) con colpi di mortaio, avviano la rappresaglia. Tutti gli abitanti sono costretti a rifugiarsi in chiesa mentre i soldati saccheggiano e incendiano buona parte del paese. Nel corso delle operazioni vengono uccisi a colpi d'arma da fuoco, perché scambiati per partigiani, Luigi Boccanegra, Lino Roffarè e Vincenzo Roffarè; mentre Giuseppe Boccanegra, Luciano De Prà, Gino De Felip e un croato vengono arrestati.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con arma da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Saccheggio e incendio di Pieve d'Alpago.

Tipologia:

Rastrellamento e rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Tedeschi non meglio identificati. Potrebbe trattarsi del battaglione *SS Polizei "Schroder"* di Belluno, che prende parte a diversi rastrellamenti nella zona in quel periodo.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Non sono segnalate truppe italiane presenti al rastrellamento.

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Responsabilità solo ipotizzabili in base alla loro presenza sul territorio.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI**Bibliografia:**

Luigi Boschis, *Le popolazioni del bellunese nella guerra di liberazione 1943-1945*, Castaldi, Feltre, 1986, p. 201;

Elena Carano, *Oltre la soglia. Uccisioni di civili nel Veneto 1943-1945*, CLEUP, Padova, 2007, pp. 111-112;

Serena Dal Borgo, *La lotta partigiana in Alpago e Cansiglio*, Isbrec, Belluno, 1995, pp. 95-96;

Sandro Sacco, *Le stragi nazifasciste in provincia di Belluno, 1944-1945. Schede*, in "Protagonisti", a. XXXV, n. 107, dicembre 2014, pp. 29-31;

Giuseppe Sorge (a cura di), *Relazioni dei parroci delle Diocesi di Belluno e di Feltre sulla occupazione nazista dal 1943 al 1945*, Isbrec, Belluno, 2004, pp. 177-178.

Fonti archivistiche:

AISBREC, Fondo Resistenza, b. 4, fasc. 13, *Giurisdizione della stazione di Ponte nelle Alpi*.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Adriano Mansi

Istituto storico bellunese della Resistenza e dell'età contemporanea.